

712 - BILANCIO ABBREVIATO D'ESERCIZIO

Data chiusura esercizio 31/12/2017

FIERA DI GENOVA S.P.A. IN LIQUIDAZIONE

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale: GENOVA GE PIAZZALE KENNEDY 1
Numero REA: GE - 265458
Codice fiscale: 00540780103
Forma giuridica: SOCIETA' PER AZIONI
Procedure in corso: SCIOGLIMENTO E LIQUIDAZIONE
Impresa in fase di aggiornamento

Indice

Capitolo 1 - BILANCIO PDF OTTENUTO IN AUTOMATICO DA XBRL	2
Capitolo 2 - VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA	27
Capitolo 3 - RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE	33
Capitolo 4 - RELAZIONE SINDACI	37

FIERA DI GENOVA SPA IN LIQ.NE

Bilancio di esercizio al 31-12-2017

Dati anagrafici	
Sede in	PIAZZALE KENNEDY - 16121 GENOVA GE
Codice Fiscale	00540780103
Numero Rea	GE 265458
P.I.	00271880106
Capitale Sociale Euro	18939371.00 i.v.
Forma giuridica	Società per azioni
Società in liquidazione	si
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	si
Denominazione della società capogruppo	FIERA DI GENOVA S.P.A. IN LIQUIDAZIONE
Paese della capogruppo	ITALIA

Stato patrimoniale

	31-12-2017	31-12-2016
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	24.606	30.267
II - Immobilizzazioni materiali	1.335.204	1.499.760
III - Immobilizzazioni finanziarie	364.040	393.619
Totale immobilizzazioni (B)	1.723.850	1.923.646
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	2.916	10.193
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	5.773.094	5.962.304
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	4.365.187
Totale crediti	5.773.094	10.327.491
IV - Disponibilità liquide	3.053.819	585.666
Totale attivo circolante (C)	8.829.829	10.923.350
D) Ratei e risconti	-	20.538
Totale attivo	10.553.679	12.867.534
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	18.939.371	18.939.371
IV - Riserva legale	1.969	1.969
VI - Altre riserve	1	(4)
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(15.708.932)	(14.327.205)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(323.454)	(1.381.727)
Totale patrimonio netto	2.908.955	3.232.404
B) Fondi per rischi e oneri	508.412	1.319.151
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	191.117	190.356
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	6.901.656	6.815.711
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	1.132.961
Totale debiti	6.901.656	7.948.672
E) Ratei e risconti	43.539	176.951
Totale passivo	10.553.679	12.867.534

Conto economico

	31-12-2017	31-12-2016
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.250.999	3.287.545
5) altri ricavi e proventi		
altri	551.667	845.700
Totale altri ricavi e proventi	551.667	845.700
Totale valore della produzione	3.802.666	4.133.245
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	23.916	14.469
7) per servizi	2.382.609	2.470.985
8) per godimento di beni di terzi	318.271	862.800
9) per il personale		
a) salari e stipendi	624.022	972.091
b) oneri sociali	188.215	337.527
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	51.320	70.559
c) trattamento di fine rapporto	47.290	70.559
e) altri costi	4.030	-
Totale costi per il personale	863.557	1.380.177
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	161.950	209.834
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	6.081	36.652
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	155.869	173.182
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-	210.401
Totale ammortamenti e svalutazioni	161.950	420.235
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	7.277	142
12) accantonamenti per rischi	-	324.214
14) oneri diversi di gestione	281.503	426.874
Totale costi della produzione	4.039.083	5.899.896
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(236.417)	(1.766.651)
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	1.405	472.622
Totale proventi diversi dai precedenti	1.405	472.622
Totale altri proventi finanziari	1.405	472.622
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	58.862	87.698
Totale interessi e altri oneri finanziari	58.862	87.698
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(57.457)	384.924
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni	29.580	-
Totale svalutazioni	29.580	-
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	(29.580)	-
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	(323.454)	(1.381.727)
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(323.454)	(1.381.727)

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2017

Nota integrativa, parte iniziale

Premessa

Signori Soci,

la presente Nota Integrativa risulta essere parte integrante del Bilancio chiuso al 31/12/2017 e costituisce, insieme allo schema di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, un unico documento inscindibile. In particolare essa ha la funzione di evidenziare informazioni utili a commentare, integrare, dettagliare i dati quantitativi esposti negli schemi di Bilancio, al fine di fornire al lettore dello stesso le notizie necessarie per avere una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.

Il bilancio al 31 dicembre 2017 chiude il secondo esercizio di liquidazione della Vostra Società a seguito della deliberazione di scioglimento anticipato e messa in liquidazione volontaria assunta dall'Assemblea Straordinaria in data 31 marzo 2016 ed iscritta nel Registro delle Imprese di Genova in data 8 aprile 2018, tuttavia, come meglio dettagliato nella sezione "Principi di Redazione" è stato redatto nella prospettiva di continuità aziendale.

Il presente bilancio è redatto con riferimento al Codice Civile, così come modificato dal D.Lgs. del 18/08/2015 n. 139 e successive modificazioni ed integrazioni. In particolare la stesura del bilancio d'esercizio fa riferimento agli artt. 2423, 2423-ter, 2424, 2424-bis, 2425, 2425-bis, 2427, nonché ai principi di redazione stabiliti dall'art. 2423-bis ed ai criteri di valutazione imposti dall'art. 2426 C.c. .

Il presente bilancio d'esercizio è stato redatto rispettando lo schema previsto dalle norme vigenti per le società di capitali ai sensi dell'art. 2435-bis, 1 comma, C.c., in quanto ne ricorrono i presupposti. Pertanto, non è stata redatta la Relazione sulla Gestione.

Vi precisiamo che la conclusione del procedimento di formazione e redazione del presente bilancio è stata anticipata senza attendere l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 da parte del Consiglio di Amministrazione della partecipata Marina Fiera - S.p.A. pur recependone i risultati negativi risultati dalla bozza di bilancio.

La società ha svolto, in aggiunta alle attività strettamente legate alla liquidazione ed alla definizione dei rapporti giuridici e delle controversie in essere, tutte le attività necessarie per erogare i servizi e per mantenere in esercizio i rami aziendali costituenti il patrimonio sociale al fine di preservarne il valore (come da vostre indicazioni) in virtù di un percorso di integrazione con Porto Antico di Genova S.p.A. con la quale stanno continuando le interlocuzioni. .

Settore attività

La vostra società, come ben sapete, opera nel settore dell'organizzazione di fiere ed eventi attraverso la gestione del quartiere fieristico e la gestione diretta di una darsena nautica.

Appartenenza ad un gruppo

Si precisa che la Società, pur detenendo la partecipazione di controllo in Marina Fiera S.p.A., non ha l'obbligo di redigere il Bilancio Consolidato di Gruppo in quanto non supera i limiti dimensionali previsti dall'art. 27 del D. Lgs. 9 aprile 1991, n. 127 e successive modifiche.

Fatti di rilievo verificatisi nell'esercizio

Durante l'esercizio l'attività si è svolta regolarmente e non si segnalano fatti che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale o la cui conoscenza sia necessaria per una migliore comprensione delle differenze fra le voci di questo bilancio e quelle del bilancio precedente.

Tuttavia come già ampiamente illustrato agli Azionisti ed all'organo di controllo, nonostante siano venute meno le prospettive di continuazione dell'attività aziendale a seguito e per effetto dello scioglimento anticipato e della messa in liquidazione della Società, l'esigenza di mantenimento e preservazione del valore degli asset costituenti il patrimonio sociale in esecuzione delle indicazioni impartite dagli Azionisti unitamente alla ripresa delle trattative per il trasferimento dell'azienda alla Porto Antico - S.p.A. ha reso necessario la prosecuzione dell'esercizio dei diversi rami aziendali.

La società ha individuato i seguenti assets che comprendono la totalità delle attività:

- Ramo di azienda relativo alle attività fieristiche;
- Ramo di azienda relativo alle attività di gestione della darsena;
- Partecipazione in Marina Fiera di Genova S.p.A. .

Attestazione di conformità

Il presente Bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni vigenti del Codice civile, in particolare gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico rispecchiano rispettivamente quelli previsti dagli art. 2424 e 2425 C.c., mentre la Nota Integrativa è conforme al contenuto minimale previsto dall'art. 2427 C.c. e da tutte le altre disposizioni che ne richiedono evidenza. Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e le informazioni di natura contabile riportate in Nota Integrativa, che costituiscono il presente Bilancio, sono conformi alle scritture contabili dalle quali sono direttamente ottenute.

Valuta contabile ed arrotondamenti

I prospetti del Bilancio e della Nota Integrativa sono esposti in Euro, senza frazioni decimali; gli arrotondamenti sono stati effettuati secondo quanto indicato nella Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 106/E del 21 dicembre 2001, con il criterio dell'arrotondamento.

Principi di redazione

Come già avvenuto nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2016, e per il permanere delle ragioni esposte nella sezione "Fatti di rilievo verificatisi nell'esercizio", il bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato redatto nella prospettiva di continuità aziendale, in conformità alle previsioni contenute nel principio contabile OIC n. 5, paragrafo 2.3, utilizzando i "criteri di funzionamento" e tenendo conto degli effetti che la liquidazione della Società produce sulla composizione del suo patrimonio e sul valore recuperabile delle sue attività.

Il bilancio è stato predisposto applicando i seguenti criteri di valutazione e nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, aggiornati con le modifiche del Codice civile disposte dal D.Lgs 18/8/2015 n° 139 in attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio e consolidati e successive modificazioni. I criteri di valutazione rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico conseguito. La valutazione delle voci di Bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività della società (art. 2423-bis, comma 1, n. 1), privilegiando la sostanza dell'operazione rispetto alla forma giuridica (art. 2423-bis, comma 1, n. 1-bis). Si è seguito scrupolosamente il principio della prudenza e a Bilancio sono compresi solo utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza anche se conosciuti successivamente alla chiusura. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). Preliminarmente si dà atto che le valutazioni sono state determinate nella prospettiva della continuazione dell'attività d'impresa. I ricavi sono stati considerati di competenza dell'esercizio quando realizzati mentre i costi sono stati considerati di competenza dell'esercizio se correlati a ricavi di competenza. Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciute dopo la chiusura dello stesso.

In base all'art. 2423-bis, comma 1, numero 6, C.c., la continuità dei criteri di valutazione da un esercizio all'altro costituisce un elemento essenziale sia per una corretta determinazione del reddito d'esercizio che per la comparabilità nel tempo dei bilanci; per il principio di comparabilità i criteri utilizzati vanno mantenuti inalterati, da un esercizio all'altro, ciò al fine di consentire il confronto tra bilanci riferiti ad esercizi diversi. La possibilità di derogare al principio della continuità è ammessa solo in casi eccezionali che si sostanziano in una modifica rilevante delle condizioni dell'ambiente in cui l'impresa opera. In tali circostanze infatti è opportuno adattare i criteri di valutazione alla mutata situazione al fine di garantire una rappresentazione veritiera e corretta.

Il D.Lgs 18/8/2015 n° 139 ha introdotto il 4 comma dell'art. 2423 C.c. in tema di redazione del bilancio, in base al quale, ai fini della rappresentazione veritiera e corretta, occorre fare menzione in Nota Integrativa, dei criteri utilizzati nel valutare eventuali poste di bilancio quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti.

Elementi eterogenei

Non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci.

Continuità dei criteri di valutazione

Non sono presenti casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 5 ed art. 2423-bis, 2 comma C.c. .

Criteri di conversione degli importi espressi in valuta

Non sono presenti poste in valuta.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Si illustra di seguito la valutazione relativa alle poste dell'Attivo di Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 24 recentemente revisionato, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori ed ammortizzate sistematicamente in funzione del periodo di prevista utilità futura e nei limiti di questa. Se negli esercizi successivi alla capitalizzazione venisse meno la condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto è stato ammortizzato sulla base di un piano che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene. Il piano verrà riadeguato nel momento in cui venga accertata una vita utile residua diversa da quella stimata in origine. Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che:

- i costi per licenze e concessioni fanno riferimento a costi per l'ottenimento di concessioni su beni di proprietà di enti pubblici concedenti, licenze di commercio, know-how non brevettato. Per i beni immateriali non è esplicitato un limite temporale, tuttavia non è consentito l'allungamento del periodo di ammortamento oltre il limite legale o contrattuale.

La vita utile può essere più breve a seconda del periodo durante il quale la società prevede di utilizzare il bene.

- i marchi e diritti simili sono relativi a costi per l'acquisto oneroso, la produzione interna e diritti di licenza d'uso dei marchi. Sono esclusi dalla capitalizzazione eventuali costi sostenuti per l'avvio del processo produttivo del prodotto tutelato dal marchio e per l'eventuale campagna promozionale.

Per i beni immateriali non è esplicitato un limite temporale, tuttavia non è consentito l'allungamento del periodo di ammortamento oltre il limite legale o contrattuale. La vita utile può essere più breve a seconda del periodo durante il quale la società prevede di utilizzare il bene. La stima della vita utile dei marchi non deve eccedere i venti anni.

- la voce residuale Altre immobilizzazioni accoglie tipologie di beni immateriali non esplicitamente previste nelle voci precedenti quali, ad esempio, diritti di usufrutto o altri oneri pluriennali, essi sono ammortizzati sulla base della vita utile dei fattori produttivi a cui si riferiscono. Le spese straordinarie su beni di terzi sono invece ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura e quello residuo di locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo se dipendente dal conduttore.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 16, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento. Le quote di ammortamento imputate a Conto Economico sono state calcolate in modo sistematico e costante, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei cespiti (ex art. 2426, comma 1, numero 2, C.c.). Per i beni non acquisiti presso terze economie, il costo di produzione comprende i soli costi di diretta imputazione al cespite. Le spese incrementative sono state eventualmente computate sul costo di acquisto solo in presenza di un reale aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti ovvero di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Le immobilizzazioni che, alla data di chiusura del bilancio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo quanto esposto, sono iscritte a tale minor valore. Le spese di manutenzione di natura straordinaria vengono capitalizzate ed ammortizzate sistematicamente mentre quelle di natura ordinaria sono rilevate tra gli oneri di periodo.

In applicazione del principio di prudenza, tenuto conto delle prospettive di liquidazione della Società, i costi di manutenzione ancorchè aventi natura straordinaria, sono imputati integralmente a conto economico, in dipendenza dell'incertezza sulla loro recuperabilità.

In merito ai Terreni e Fabbricati che, come già evidenziato nel bilancio al 31 dicembre 2016, si riferiscono a beni immobili, edifici e manufatti su aree in concessione demaniale fino al 31 dicembre 2027 (Opere Marittime, Banchine, Tendostruttura e Spina Servizi) per un valore residuo complessivo al 31 dicembre 2017 di euro 1.238.399 si evidenzia che:

- Il valore dei predetti beni è già stato oggetto di svalutazione negli esercizi precedenti per euro 3.466.754 al fine di tenere conto delle perdite stimate per il loro mantenimento in esercizio fino alla durata del regime concessorio e per tenere conto delle significative incertezze in merito alla recuperabilità dei valori di costo;

- Nell'esercizio in chiusura non si sono verificati fatti e circostanze tali da richiedere la necessità di ulteriori accantonamenti al fondo svalutazione né tantomeno ripristini dei valori iniziali per il venir meno dei motivi che avevano richiesto la svalutazione.

- In continuità con quanto già effettuato nell'esercizio 2016 i Fabbricati sono stati ammortizzati ripartendo il valore netto contabile in base alla durata residua della concessione demaniale. Tale criterio è stato ritenuto congruo in base ai criteri di funzionamento, così come evidenziati dall'OIC 5, utilizzati nella redazione del presente bilancio e richiamati nei Principi di Redazione del presente bilancio.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società nel capitale di altre imprese e sono valutate al costo di acquisto o di sottoscrizione. Il costo viene ridotto per perdite durevoli di valore nel caso in cui le partecipate abbiano sofferto perdite e non siano prevedibili, nell'immediato futuro, utili di entità tali da assorbire le medesime perdite. Il valore originario è ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

In base al nuovo Principio Contabile n. 21, i titoli immobilizzati, destinati a rimanere nel portafoglio della società fino alla loro naturale scadenza, sono iscritti al costo di acquisto. Nel valore di iscrizione si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione. Il premio (onere) di sottoscrizione concorre alla formazione del risultato d'esercizio secondo competenza economica con ripartizione in rate costanti per la durata di possesso del titolo. Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società nel capitale di altre imprese.

Rimanenze

Le rimanenze, in base al Principio Contabile n. 13, sono iscritte al costo storico di acquisto o di produzione essendo tali valori non superiori al valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato a fine esercizio. Esse sono rilevate inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi al bene acquisito anche se non coincide con la data in cui è trasferita la proprietà.

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo sono state valutate applicando il criterio del costo medio ponderato. In ossequio al principio della rilevanza disciplinato dall'art. 2423, comma 4 del Codice civile si fa presente che in alternativa al metodo del costo medio ponderato è possibile utilizzare il metodo dei costi standard, del prezzo al dettaglio oppure del valore costante delle materie prime, sussidiarie e di consumo.

Crediti

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo. L'eventuale adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota eventualmente accantonata nell'esercizio, sulla base della situazione economica generale, su quella di settore e sul rischio paese.

Valutazione al costo ammortizzato

A partire dai bilanci 2016, il D.Lgs. n. 139/2015, in recepimento della Direttiva 2013/34/UE, ha introdotto il criterio del "costo ammortizzato" nella valutazione dei crediti e debiti. La previsione è stata introdotta nel comma 1, numero 8 dell'art. 2426 C.c. mentre la definizione di costo ammortizzato viene desunta dallo IAS 39, il quale specifica tale criterio come il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale l'attività o passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra valore iniziale e quello a scadenza. Da tale criterio di valutazione sono esonerati i crediti e debiti ancora in essere alla data del 1/1/2016 ed i crediti e debiti quando gli effetti dell'applicazione di tale criterio siano irrilevanti in bilancio. Il Principio Contabile OIC 15 definisce gli effetti irrilevanti ogniqualvolta si è in presenza di crediti (o debiti) a breve scadenza e di costi di transazione o commissione di scarso rilievo.

Per i bilanci redatti in forma abbreviata è prevista la facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato e quindi valutare le poste con i criteri tradizionali; la società ha scelto, nella redazione del bilancio chiuso al 31/12/2017, di avvalersi di tale facoltà.

Strumenti finanziari derivati

Non sono presenti a bilancio strumenti finanziari derivati utilizzati a fini di copertura o non copertura dei rischi.

Ratei e risconti attivi

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macroclasse D "Ratei e risconti attivi" sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Immobilizzazioni

Si illustrano di seguito le informazioni inerenti alle attività immobilizzate della società.

Movimenti delle immobilizzazioni

Le immobilizzazioni al 31/12/2017 sono pari a euro 1.723.850 .

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	458.657	28.182.908	393.619	29.035.184
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	428.390	26.683.146		27.111.536
Valore di bilancio	30.267	1.499.760	393.619	1.923.646
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	-	705	-	705
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	24.905	-	24.905
Ammortamento dell'esercizio	5.661	140.358		146.019
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	29.580	29.580
Totale variazioni	(5.661)	(164.558)	(29.580)	(199.799)
Valore di fine esercizio				
Costo	458.657	28.158.708	393.619	29.010.984
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	434.051	26.823.504		27.257.555
Svalutazioni	-	-	29.580	29.580
Valore di bilancio	24.606	1.335.204	364.040	1.723.850

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 31/12/2017 sono pari a euro 24.606.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Di seguito si forniscono le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali ai sensi del numero 2, comma 1, dell'art. 2427 del Codice Civile.

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio				
Costo	210.268	148.277	100.112	458.657
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	210.268	118.010	100.112	428.390
Valore di bilancio	-	30.267	-	30.267
Variazioni nell'esercizio				
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	-	0
Ammortamento dell'esercizio	-	5.661	-	5.661
Totale variazioni	-	(5.661)	-	(5.661)
Valore di fine esercizio				
Costo	210.268	148.277	100.112	458.657
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	210.268	123.671	100.112	434.051
Valore di bilancio	-	24.606	-	24.606

E' necessaria una spiegazione per quanto riguarda l'importo indicato in corrispondenza della riga degli ammortamenti della categoria "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili". Trattasi del valore netto derivante dalla compensazione tra il totale degli ammortamenti di competenza dell'esercizio pari a 6.081 Euro ed il valore della riduzione del fondo ammortamento per 420 Euro per rettifica anno precedente.

Si è reso necessaria tale esposizione in quanto la tabella prevista dalla nomenclatura XBRL non permette una evidenziazione separata della riduzione del fondo ammortamento dovuta a giroconti e/o dismissioni.

Rivalutazioni delle immobilizzazioni immateriali

Nessuno degli elementi presenti tra le immobilizzazioni immateriali iscritte a Bilancio è stato oggetto di rivalutazione monetaria e/o economica.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al 31/12/2017 sono pari a euro 1.335.204.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Di seguito si forniscono le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali ai sensi del numero 2, comma 1 dell'art. 2427 del Codice Civile. Si rende evidenza che i costi di manutenzione sostenuti, avendo natura ordinaria, sono stati imputati integralmente a conto economico.

Inoltre, in base all'applicazione del Principio Contabile n. 16 ed al disposto del D.L. n. 223/2006 si precisa che, se esistenti, si è provveduto a scorporare la quota parte di costo riferibile alle aree sottostanti e pertinenti ai fabbricati di proprietà dell'impresa, quota per la quale non si è proceduto ad effettuare alcun ammortamento.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	16.742.857	736.966	408.485	10.294.600	28.182.908
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	15.380.073	632.372	405.305	10.265.396	26.683.146
Valore di bilancio	1.362.783	104.594	3.180	29.203	1.499.760
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	-	-	-	705	705
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	-	24.905	24.905
Ammortamento dell'esercizio	124.385	19.728	957	(4.712)	140.358
Totale variazioni	(124.385)	(19.728)	(957)	(28.912)	(164.558)
Valore di fine esercizio					
Costo	16.742.857	736.966	408.485	10.270.400	28.158.708
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	15.504.458	652.100	406.262	10.260.684	26.823.504
Valore di bilancio	1.238.399	84.866	2.223	9.716	1.335.204

Come per le immobilizzazioni materiali è necessaria una spiegazione per quanto riguarda l'importo indicato in corrispondenza della riga degli ammortamenti. Trattasi del valore netto derivante dalla compensazione tra il totale degli ammortamenti di competenza dell'esercizio pari a 155.869 Euro ed il valore della riduzione del fondo ammortamento per 15.511 Euro per dimissione e/o cessione di beni.

Si è reso necessaria tale esposizione in quanto la tabella prevista dalla nomenclatura XBRL non permette una evidenziazione separata della riduzione del fondo ammortamento dovuta a giroconti e/o dismissioni.

Rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali

Nessuno degli elementi presenti tra le immobilizzazioni materiali iscritte a bilancio è stato oggetto di rivalutazione monetaria e/o economica.

Operazioni di locazione finanziaria

Non risultano contratti di leasing con l'obiettivo prevalente di acquisire la proprietà del bene alla scadenza.

Immobilizzazioni finanziarie

In questo capitolo viene fornita adeguata informazione sulle immobilizzazioni finanziarie presenti a bilancio. Le immobilizzazioni finanziarie al 31/12/2017 sono pari a euro 364.040.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Di seguito si riportano le variazioni di consistenza delle immobilizzazioni finanziarie, al netto dei crediti finanziari immobilizzati, ai sensi del numero 2, comma 1 dell'art. 2427 del Codice Civile. Per i criteri di valutazione utilizzati si faccia riferimento a quanto sopra indicato.

	Partecipazioni in imprese controllate	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio		
Costo	357.418	357.418
Valore di bilancio	357.418	357.418
Variazioni nell'esercizio		
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	29.580	29.580
Totale variazioni	(29.580)	(29.580)
Valore di fine esercizio		
Costo	357.418	357.418
Svalutazioni	29.580	29.580
Valore di bilancio	327.838	327.838

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 5 C.c., la società si avvale della clausola di esonero circa la suddivisione dei crediti immobilizzati sulla base della relativa scadenza.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate

Si riporta qui di seguito l'elenco delle partecipazioni in imprese controllate come richiesto dal punto 5, comma 1, dell'art. 2427 del Codice Civile.

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
MARINA FIERA SPA	GENOVA	200.000	(41.391)	399.803	327.838	82,00%	327.838
Totale							327.838

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 5 C.c., la società si avvale della clausola di esonero circa la suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica.

Crediti immobilizzati relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono operazioni relative ai crediti finanziari immobilizzati che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 5 C.c., la società si avvale della clausola di esonero circa l'analisi delle immobilizzazioni finanziarie iscritte in bilancio ad un valore superiore al loro fair value.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2361, comma 2, C.c., si segnala che la società non ha assunto partecipazioni comportanti responsabilità illimitata in altre imprese.

In relazione alle significative incertezze in ordine alla concreta possibilità di prosecuzione dell'attività sociale rappresentate dagli amministratori in seguito alle vicende relative al mancato rinnovo della concessione demaniale, il valore di iscrizione della partecipazione è stato riallineato con il valore della quota posseduta del patrimonio netto contabile della partecipata.

Attivo circolante

Di seguito si riporta l'informativa riguardante l'Attivo Circolante.

Rimanenze

Per i criteri di valutazione delle rimanenze si faccia riferimento a quanto indicato nella parte iniziale della presente Nota Integrativa. Le rimanenze al 31/12/2017 sono pari a euro 2.916.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	10.193	(7.277)	2.916
Totale rimanenze	10.193	(7.277)	2.916

La composizione delle rimanenze si riferisce a merce vendibile presente a fine esercizio presso i depositi della Società.

Valutazione rimanenze

Dall'applicazione del criterio di valutazione scelto non risultano valori che divergono in maniera significativa dal costo corrente.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'Attivo Circolante al 31/12/2017 sono pari a euro 5.773.094.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, punto 6, C.c., viene di seguito riportata la ripartizione globale dei crediti iscritti nell'Attivo Circolante per tipologia e sulla base della relativa scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	1.043.886	153.072	1.196.958	1.196.958
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	148.772	(92.159)	56.613	56.613
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	9.134.833	(4.615.311)	4.519.522	4.519.522
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	10.327.491	(4.554.398)	5.773.094	5.773.093

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 5, C.c., la società si avvale della clausola di esonero circa l'informativa sulla suddivisione dei crediti iscritti nell'Attivo Circolante per area geografica, di cui al punto 6, comma 1, dell'art. 2427 C.c.

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono operazioni tra i crediti compresi nell'Attivo Circolante che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Posizioni di rischio significative

Non emergono a bilancio posizioni di rischio significative relativamente alla voce Crediti.

Contributi in conto capitale

Non sono stati erogati contributi in conto impianti nel corso dell'esercizio.

Variazione nei cambi valutari

Ai sensi del numero 6-bis, comma 1 dell'art. 2427 C.c., successivamente alla chiusura dell'esercizio, non sono state rilevate variazioni nei cambi valutari tali da ingenerare effetti significativi sulle attività in valuta.

Fondo svalutazione crediti

Si segnala, inoltre, che il fondo svalutazione crediti è ritenuto congruo ed idoneo alla copertura dei rischi che dovessero manifestarsi su crediti.

Disponibilità liquide

Come disciplina il Principio contabile n. 14, i crediti verso le banche associati ai depositi o ai conti correnti presso gli istituti di credito e presso l'amministrazione postale e gli assegni (di conto corrente, circolari e similari) sono stati iscritti in bilancio in base al valore di presumibile realizzo. Il denaro ed i valori bollati in cassa sono stati valutati al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio. Le disponibilità liquide al 31/12/2017 sono pari a euro 3.053.819.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	572.732	2.476.694	3.049.426
Denaro e altri valori in cassa	12.934	(8.541)	4.393
Totale disponibilità liquide	585.666	2.468.153	3.053.819

Ratei e risconti attivi

Come disciplina il nuovo Principio contabile n. 18, i ratei ed i risconti attivi misurano proventi ed oneri comuni a più esercizi e ripartibili in ragione del tempo, con competenza anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, prescindendo dalla data di pagamento o riscossione. I ratei e risconti attivi al 31/12/2017 sono pari a euro 0.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio
Risconti attivi	20.538	(20.538)
Totale ratei e risconti attivi	20.538	(20.538)

Oneri finanziari capitalizzati

Ai sensi del numero 8, comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile, tra i costi dell'esercizio non risultano interessi passivi derivanti da finanziamenti accesi ad alcuna voce dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Si illustra di seguito la valutazione relativa alle poste del Passivo dello Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri sono stati fatti per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza mentre non sono stati costituiti fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Le passività potenziali sono state rilevate in Bilancio ed iscritte nei fondi, in quanto ritenute probabili poichè risulta stimabile con ragionevole certezza l'ammontare del relativo onere. In conformità con l'OIC 31, prg. 19, dovendo prevalere il criterio di classificazione per natura dei costi, gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri sono iscritti tra le voci dell'attivo gestionale a cui si riferisce l'operazione (area caratteristica, accessoria o finanziaria).

La voce è stata movimentata con l'utilizzo dell'accantonamento effettuato destinato ad accogliere l'addebito del 50% dell'imposta di registro relativo all'atto di risoluzione consensuale del contratto di locazione con il Comune di Genova per una somma di pari importo corrisposta al medesimo al fine di adempiere a pretesi obblighi di versamento su di lui gravanti nella sua qualità di responsabile d'imposta (e come tale obbligato solidale con le parti dell'atto) a seguito della notificazione di un avviso di liquidazione dell'imposta di registro principale avvenuta in data 27 ottobre 2016. Avverso tale avviso di liquidazione è stato proposto ricorso innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Genova che, tuttavia, con sentenza depositata il 21 giugno 2017, è stato respinto con integrale compensazione delle spese. A seguito della soccombenza nel giudizio di primo grado e nelle more della presentazione del ricorso in appello, in data 28 giugno 2017 il Notaio ha provveduto al versamento all'Agenzia dell'Entrate della somma presso di lui depositata al fine di non incorrere in sanzioni aggiuntive. Ai sensi e per effetto delle disposizioni contenute nell'art. 10 dell'accordo di risoluzione del 5 agosto 2016 (che prevedono una suddivisione al 50% con il Comune di Genova degli oneri di registro, notaio e bollo), la Società ha provveduto a ri-addebitare al Comune di Genova il 50% dell'intero importo.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti da accantonamenti destinati a coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Essi vengono accantonati in modo analitico in relazione all'esistenza di specifiche posizioni di rischio e la relativa quantificazione è effettuata sulla base di stime ragionevoli degli oneri che dalle stesse potrebbero derivare.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è stato determinato secondo i criteri stabiliti dall'art. 2120 C.c., in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro in vigore, accoglie il debito maturato nei confronti di tutti i dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio, al netto delle anticipazioni già erogate e dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R. .

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sorgono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti. I debiti sono iscritti al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione, corrispondente al presumibile valore di estinzione.

Inoltre si rende evidenza che in presenza di costi iniziali di transazione sostenuti per ottenere un finanziamento, come ad esempio spese di istruttoria, imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio lungo, oneri e commissioni per intermediazione, la rilevazione è stata effettuata tra i risconti attivi (e non più come onere pluriennale capitalizzato) e detti costi saranno addebitati a Conto Economico lungo la durata del prestito a quote costanti ad integrazione degli interessi passivi nominali. In base al Principio Contabile OIC 24 (prg. 104), detti costi capitalizzati in periodi precedenti continuano l'ammortamento ordinario come oneri pluriennali.

Ratei e risconti passivi

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macroclasse E "Ratei e risconti passivi", sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi futuri e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Patrimonio netto

Di seguito l'informativa relativa alle poste del netto ossia ai mezzi propri di sostentamento dell'azienda.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento alla consistenza delle voci del patrimonio netto, ai sensi dell'articolo 2427 C.C., vengono di seguito indicate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, comma 1, numero 4, nonché la composizione della voce Altre riserve, comma 1, numero 7.

	Valore di inizio esercizio	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Incrementi	Decrementi		
Capitale	18.939.371	-	-		18.939.371
Riserva legale	1.969	-	-		1.969
Altre riserve					
Totale altre riserve	(4)	-	-		1
Utili (perdite) portati a nuovo	(14.327.205)	-	1.381.727		(15.708.932)
Utile (perdita) dell'esercizio	(1.381.727)	1.381.727	-	(323.454)	(323.454)
Totale patrimonio netto	3.232.404	1.381.727	1.381.727	(323.454)	2.908.955

La composizione del capitale sociale al 31 dicembre 2017 risulta essere la seguente:

Soci	Capitale Sociale al 31/12/2017	Quote di partecipazione in percentuale al 31/12/2017
<u>Comune di Genova</u>	6.662.871	35,18 %
<u>Regione Liguria / FILSE</u>	4.928.024	26,02 %
<u>Provincia di Genova</u>	3.778.405	19,95 %
<u>CCIAA di Genova</u>	3.102.269	16,38 %
<u>Autorità Portuale di Genova</u>	467.802	2,47 %
	18.939.371	100,00%

Si segnala che con effetto dal 12/05/2017 e con iscrizione sul libro dei soci al 15/05/2017 l'Azionista Autorità Portuale di Genova ha cambiato la propria denominazione sociale in Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale; la Società ha quindi proceduto ad annullare il certificato azionario n. 32 e ad emettere nuovo certificato azionario n. 33 recante la corretta denominazione sociale.

Si segnala che la Società nel corso dell'esercizio non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni, obbligazioni convertibili o titoli simili né strumenti finanziari.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Il Principio Contabile n. 28, individua i criteri di classificazione delle poste ideali del netto che cambiano a seconda delle necessità conoscitive. Il richiamato Principio Contabile individua due criteri di classificazione che si basano rispettivamente sull'origine e sulla destinazione delle poste presenti nel netto, vale a dire il criterio dell'origine ed il criterio della destinazione. Il primo distingue tra le riserve di utili e le riserve di capitali: le riserve di utili traggono origine da un risparmio di utili e generalmente si costituiscono in sede di riparto dell'utile netto risultante dal bilancio approvato, mediante esplicita destinazione a riserva o delibera di non distribuzione; le riserve di capitale, invece, si costituiscono in sede di apporti dei soci, di rivalutazioni monetarie, di donazioni dei soci o rinuncia ai crediti da parte dei soci, in seguito a differenze di fusione. Seguendo il criterio della destinazione, divengono preminenti il regime giuridico e le decisioni dell'organo assembleare che vincolano le singole poste a specifici impieghi. La tabella, di seguito riportata, evidenzia l'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, così come disciplinato dal numero 7-bis, comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile.

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione
Capitale	18.939.371	di capitale	
Riserva legale	1.969	di utili	B
Altre riserve			
Totale altre riserve	1		

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione
Utili portati a nuovo	(15.708.932)	di utili	
Totale	3.232.408		

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Con riferimento alla tabella Disponibilità ed utilizzo del patrimonio netto, si evidenzia che:

- la colonna "Possibilità di utilizzazione" indica i possibili utilizzi delle poste del netto salvo ulteriori vincoli derivanti da disposizioni statutarie, da esplicitare ove esistenti;
- la riserva da soprapprezzo azioni ai sensi dell'art. 2431 C.c. è distribuibile per l'intero ammontare solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 C.c.;
- la quota disponibile ma non distribuibile rappresenta l'ammontare della quota non distribuibile per espresse previsioni normative.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri al 31/12/2017 sono pari a euro 508.412.

Per i criteri di valutazione si faccia riferimento a quanto indicato nella parte relativa ai criteri di valutazione delle voci del Passivo, nel paragrafo relativo ai Fondi per rischi ed oneri.

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	1.319.151	1.319.151
Variazioni nell'esercizio		
Accantonamento nell'esercizio	2.690.147	2.690.147
Utilizzo nell'esercizio	1.775.232	1.775.232
Totale variazioni	914.915	914.915
Valore di fine esercizio	508.412	508.412

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati a fronte di perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, dei quali, alla chiusura dell'esercizio, non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione della Società. I rischi a fronte dei quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile, se esistenti, sono indicati nella presente nota integrativa senza procedere allo stanziamento di un fondo.

Il Fondo per rischi ed oneri iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2015 per un importo pari ad Euro 1.378.580 si riferiva:

- per Euro 80.615 a rischi dell'incorporata Marina Fiera di Genova S.p.A.;
- per Euro 447.965 (di cui Euro 39.011 già in bilancio al 31 dicembre 2014 ed Euro 408.954 accantonati nell'esercizio 2015) a rischi relativi a contenziosi nei quali la Società è parte;
- per Euro 850.000 (integralmente accantonati nell'esercizio 2015) a oneri per attività di manutenzione ordinaria e straordinaria da eseguirsi in forza di obbligazioni contrattuali e/o per disposizione di legge e/o per mantenere l'esercibilità di taluni beni e/o impianti nella disponibilità della Società. Tale importo è stato stimato secondo criteri di ragionevolezza e prudenza sulla base delle indicazioni avute dal Servizio Tecnico della Società ed in conseguenza delle ricognizioni effettuate dallo stesso.

Alla data del 31 dicembre 2016 il Fondo Rischi ed Oneri ammonta ad Euro 1.319.151 di cui:

- Euro 80.615 per rischi dell'incorporata Marina Fiera di Genova S.p.A.;
- Euro 694.086 (di cui Euro 35.918 già in bilancio al 31 dicembre 2014, Euro 408.954 accantonati nell'esercizio 2015 ed Euro 249.214 accantonati nell'esercizio 2016) per rischi relativi a contenziosi nei quali la Società è parte; nel corso dell'esercizio 2016 l'importo accantonato al 31 dicembre 2015 è stato utilizzato per Euro 3.093 ed è stato incrementato di Euro 249.214 per effetto di un ulteriore accantonamento (i) di Euro 195.960 riferito al rischio di soccombenza nel contenzioso instaurato con l'Agenzia dell'Entrate a seguito della notifica di un avviso di liquidazione contenente la pretesa applicazione dell'imposta di registro in misura proporzionale sulle somme derivanti dalla risoluzione del contratto di locazione e (ii) di Euro 53.254 riferiti a rischi di soccombenza in un contenzioso avviato con il Comune di Genova per ottenere lo sgravio di imposte pubblicitarie comunali applicate indebitamente;
- Euro 469.450 (quale residuo dell'importo di Euro 850.000 integralmente accantonato nell'esercizio 2015 ed utilizzato nel 2016 per Euro 380.550) per oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria da eseguirsi in forza di obbligazioni contrattuali e/o per disposizione di legge e/o per mantenere l'esercibilità di taluni beni e/o impianti nella disponibilità della Società;

- Euro 75.000 per un accantonamento effettuato nel 2016 a fronte di oneri per la rimozione di materiali vari.

Al 31-12-2017 rimangono accessi i fondi relativi a:

- Euro 411.175 (quale residuo dell'importo di Euro 850.000 integralmente accantonato nell'esercizio 2015 ed utilizzato nel 2016 per Euro 380.550) per oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria da eseguirsi in forza di obbligazioni contrattuali e/o per disposizione di legge e/o per mantenere l'esercibilità di taluni beni e/o impianti nella disponibilità della Società;
- Euro 22.237 accantonati per contenziosi diversi;
- Euro 75.000 per un accantonamento effettuato nel 2016 a fronte di oneri per la rimozione di materiali vari.

Nel corso dell'esercizio, a seguito delle analisi svolte, sono stati proventizzati Euro 150 mila relativi a fondi creati negli esercizi precedenti, per passività potenziali ritenute non più in essere.

Informativa sulle passività potenziali

Non vi sono a bilancio rischi relativi alle passività potenziali dell'impresa.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo TFR accantonato rappresenta il debito della società verso i dipendenti alla chiusura dell'esercizio al netto di eventuali anticipi. Per i contratti di lavoro cessati, con pagamento previsto prima della chiusura dell'esercizio o nell'esercizio successivo, il relativo TFR è stato iscritto nella voce D14 "Altri debiti dello Stato Patrimoniale Passivo". Il fondo TFR al 31/12/2017 risulta pari a euro 191.117.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	
Valore di inizio esercizio	190.356
Variazioni nell'esercizio	
Altre variazioni	761
Totale variazioni	761
Valore di fine esercizio	191.117

Non vi sono ulteriori dettagli da fornire sulla composizione della voce T.F.R. .

Debiti

Si espone di seguito l'informativa concernente i debiti.

Variazioni e scadenza dei debiti

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 6 C.c., viene riportata la ripartizione globale dei Debiti iscritti nel Passivo per tipologia e sulla base della relativa scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso banche	1.431.949	(554.108)	877.841	877.841
Acconti	-	181.141	181.141	181.141
Debiti verso fornitori	5.922.127	(764.700)	5.157.427	5.157.427
Debiti tributari	245.820	106.602	352.422	352.422
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	43.875	(10)	43.865	43.865
Altri debiti	304.900	(15.937)	288.963	288.963
Totale debiti	7.948.672	(1.047.012)	6.901.656	6.901.659

Dettaglio debiti verso banche a lunga scadenza

Si illustrano, di seguito, i debiti verso banche esigibili oltre l'esercizio successivo:

Suddivisione dei debiti per area geografica

Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 5, C.c., la società si avvale della clausola di esonero circa l'informativa sulla suddivisione dei debiti per area geografica, di cui al numero 6, comma 1 dell'art. 2427 C.c. .

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono operazioni tra i Debiti che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Ai sensi del numero 19-bis, comma 1 dell'art. 2427 C.c. si riferisce che non esistono debiti verso soci per finanziamenti.

Debiti verso banche

La voce Debiti verso banche è comprensiva di tutti i debiti esistenti alla chiusura dell'esercizio nei confronti degli istituti di credito. Detta voce di debito è costituita mutui ed esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili.

Per quanto concerne le informazioni inerenti la moratoria concessa alle PMI dalla Legge n. 102/2009 e successivi accordi ed integrazioni, la società dichiara di non aver aderito alla moratoria.

Non risulta alcun contratto derivato di Interest Rate Swap di copertura sui finanziamenti a tasso variabile.

I Debiti verso Banche sono costituiti dalle quote in linea capitale delle rate residue del mutuo nei confronti di BNL ammontanti ad Euro 877.841 dei quali Euro 578.806 si riferiscono a n° 2 rate in scadenza entro il 31 dicembre 2017 ed Euro 298.988 si riferiscono all'ultima rata in scadenza al 30 giugno 2018; per completezza d'informazione si segnala che ai predetti importi deve essere aggiunto il debito per interessi di mora pari ad Euro 76.758 iscritto tra gli Altri Debiti. Il debito complessivo è garantito da ipoteca sulla proprietà superficiaria di beni immobili ubicati in area demaniale in concessione.

Acconti

La voce Acconti riguarda gli anticipi e le caparre ricevuti dai clienti per le forniture di beni e servizi ancora da effettuarsi. Detta voce è comprensiva degli acconti (anche senza funzione di caparra) per operazioni di cessione di immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie.

Debiti verso fornitori

Nella voce Debiti verso fornitori sono stati iscritti i debiti in essere nei confronti di soggetti non appartenenti al proprio gruppo (controllate, collegate e controllanti) derivanti dall'acquisizione di beni e servizi, al netto di eventuali note di credito ricevute o da ricevere e sconti commerciali. Gli eventuali sconti di cassa sono rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale è stato rettificato in occasione di resi o abbuoni nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

I debiti verso fornitori includono il debito verso Coop7 scarl in LCA per un importo di circa 2.500.000 Euro che ad oggi è estinto (la differenza rispetto ai 2.600.000 Euro pagati è iscritta tra gli altri debiti).

Debiti tributari

La voce Debiti tributari contiene i debiti tributari certi quali debiti verso Erario per ritenute operate, debiti verso Erario per IVA, i debiti per contenziosi conclusi, i debiti per imposte di fabbricazione e per imposte sostitutive ed ogni altro debito certo esistente nei confronti dell'Erario. La voce contiene inoltre i debiti per le imposte maturate sul reddito dell'esercizio mentre detta voce non accoglie le imposte differite ed i debiti tributari probabili per contenziosi in corso eventualmente iscritti nella voce B dello Stato Patrimoniale Passivo.

I debiti tributari accoglie le pendenze di ritenute di fine anno ed i debiti per tributi locali. Si segnala che i debiti per tributi locali (TARI e imposte sulla pubblicità) sono stati oggetto di contestazione nei confronti dell'ente impositore per errori ed omissioni nei conteggi effettuati dall'ente medesimo e sono in corso di ridefinizione in via di autotutela.

Altri debiti

I Debiti verso Altri ammontano ad Euro 288.963 e si riferiscono

(i) per Euro 167.270 alla ritenuta dello 0,50% maturata in corrispondenza dell'importo fatturato per lavori sull'appalto Coopsette per la costruzione del nuovo padiglione B a tutto il 2015, a garanzia dell'osservanza delle norme e delle prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, protezione, assicurazione e sicurezza dei lavoratori impiegati nell'appalto;

(ii) per Euro 80.032 a debiti per interessi di mora;

(iii) per Euro 44.935 a debiti verso il personale dipendente per ferie e festività da godere;

Ristrutturazione del debito

La società non ha posto in essere operazioni attinenti la ristrutturazione dei debiti per cui non viene fornita alcuna informazione integrativa.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti passivi al 31/12/2017 sono pari a euro 43.539.

Come disciplina il Principio contabile n. 18, i ratei ed i risconti passivi misurano proventi ed oneri comuni a più esercizi e ripartibili in ragione del tempo, con competenza anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, prescindendo dalla data di pagamento o riscossione.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	176.951	(133.412)	43.539
Totale ratei e risconti passivi	176.951	(133.412)	43.539

La voce include i ratei maturazione della quattordicesima per euro 27.600.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Nella presente Nota Integrativa vengono fornite quelle informazioni idonee ad evidenziare la composizione delle singole voci ovvero a soddisfare quanto richiesto dall'art. 2427 del Codice civile, con particolare riferimento alla gestione finanziaria.

Ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti vengono imputati al Conto Economico al momento del trasferimento della proprietà, normalmente identificato con la consegna o la spedizione dei beni. I proventi per prestazioni di servizio sono stati iscritti al momento della conclusione degli stessi, con l'emissione della fattura o con apposita comunicazione inviata al cliente. I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in riferimento alla competenza temporale. Il valore dei ricavi è esposto al netto di resi, sconti, abbuoni e premi e imposte connesse.

Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e TFR

Per l'imputazione a conto economico degli accantonamenti prevale il criterio della classificazione per "natura" dei costi ossia in base alle caratteristiche fisiche ed economiche dei fattori, sia se riferiti ad operazioni relative alla gestione caratteristica accessoria che finanziaria.

Valore della produzione

Si fornisce di seguito la composizione del valore della produzione, nonché le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, rispetto all'esercizio precedente.

La voce "altri ricavi e proventi" comprende l'importo di Euro 150 mila relativo alla provventizzazione dei fondi rischi ritenuti non più necessari.

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Valore della produzione:				
ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.287.545	3.250.999	-36.546	-1,11
altri ricavi e proventi				
altri	845.700	551.667	-294.033	-34,77
Totale altri ricavi e proventi	845.700	551.667	-294.033	-34,77
Totale valore della produzione	4.133.245	3.802.666	-330.579	-8,00

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 5, C.c., la società si avvale della clausola di esonero circa la suddivisione dei ricavi per categoria di attività.

Costi della produzione

Di seguito si riporta l'informativa riguardante i Costi della Produzione.

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Costi della produzione:				
per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	14.469	23.916	9.447	65,29
per servizi	2.470.985	2.382.609	-88.376	-3,58
per godimento di beni di terzi	862.800	318.271	-544.529	-63,11
per il personale	1.380.177	863.557	-516.620	-37,43
ammortamenti e svalutazioni	420.235	161.950	-258.285	-61,46
variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	142	7.277	7.135	5.024,65
accantonamenti per rischi	324.214	0	-324.214	-100,00

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
oneri diversi di gestione	426.874	281.503	-145.371	-34,05
Totale costi della produzione	5.899.896	4.039.083	-1.860.813	-31,54

Proventi e oneri finanziari

I proventi e oneri finanziari dell'esercizio sono pari a euro -57.457

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Durante l'esercizio non si segnalano elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali, di cui al numero 13, comma 1 dell'art. 2427 C.c. .

Durante l'esercizio non si segnalano elementi di costo di entità o incidenza eccezionali, di cui al numero 13, comma 1 dell'art. 2427 C.c. .

Nota integrativa, rendiconto finanziario

La nostra società non ha predisposto la redazione del Rendiconto finanziario delle disponibilità liquide, in quanto esonerata in base all'art. 2435-bis, 2 comma, C.c. .

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Di seguito si riportano tutte le altre informazioni del bilancio d'esercizio non inerenti alle voci di Stato patrimoniale e di Conto economico.

Dati sull'occupazione

Si evidenzia di seguito l'informativa che riepiloga il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria:

	Numero medio
Quadri	3
Impiegati	15
Totale Dipendenti	18

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ai sensi del numero 16, comma 1 dell'art. 2427 C.c., durante l'esercizio sono stati erogati i seguenti compensi:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	53.975	16.605

Categorie di azioni emesse dalla società

Le categorie di azioni presenti in società, ai sensi del numero 17, comma 1 dell'art. 2427 C.c., sono dettagliate nella tabella sottostante.

Titoli emessi dalla società

Sul numero 18, comma 1 dell'art. 2427 C.c. si precisa che non esistono azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli e valori simili emessi dalla società.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Non risultano strumenti finanziari emessi dalla società così come definito dal numero 19, comma 1 dell'art. 2427 C.c. .

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non sono presenti impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale, così come disciplinato dal numero 9, comma 1 dell'art. 2427 C.c. .

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Ai sensi del numero 20, comma 1 dell'art. 2427 C.c., si precisa che la società non ha posto in essere patrimoni destinati ad uno specifico affare.

Ai sensi del numero 21, comma 1 dell'art. 2427 C.c., si precisa che la società non ha posto in essere finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ai sensi del numero 22-bis, comma 1 dell'art. 2427 C.c., la società ha realizzato operazioni con parti correlate, così come definite dal Principio Contabile Internazionale n. 24 a normali condizioni di mercato, sia a livello di prezzo che di scelta della controparte.

Nelle operazioni con parti correlate sono ricomprese:

- a) l'atto di risoluzione del contratto di locazione del 5 agosto 2016 posto in essere con il Comune di Genova;
- b) i contratti di locazione ed i proventi e costi accessori agli stessi posti in essere con il Comune di Genova e con le società da questo partecipate;
- c) il contratto di Service rubricato "Servizio di promozione di Euroflora 2017 e delle prossime edizioni del Salone Nautico, ai sensi dell'art. 125, comma 11 del D. Lgs. 163/2006" posto in essere con il Comune di Genova;
- d) il contratto di Service rubricato "Service supporto gestionale" posto in essere dal Comune di Genova;
- e) le concessioni di aree demaniali antistanti la zona sud del quartiere fieristico poste in essere con l'Autorità Portuale di Genova (ora Autorità di sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale).

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 22-ter, del Codice Civile, non risultano stipulati accordi o altri atti, anche correlati tra loro, i cui effetti non risultino dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la data di riferimento del bilancio che comportino una rettifica dei valori di bilancio o che richiedano una ulteriore informativa.

Si segnala che dopo la chiusura dell'esercizio è stata definita la causa che vedeva contrapposta Fiera di Genova S.p.A. in liquidazione alla Coop7 Scarl in LCA attraverso la definizione di un accordo transattivo in ragione di cui è stato pagato a controparte esclusivamente il debito già iscritto nei passati esercizi.

L'assemblea per l'approvazione del bilancio è stata convocata regolarmente entro i 120 giorni ordinari dalla chiusura dell'esercizio; non è stato, quindi, necessario ricorrere alla deroga dell'art. 2364, 2 comma, C.c. .

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

La capogruppo FIERA DI GENOVA S.P.A. IN LIQUIDAZIONE non è tenuta a redigere il bilancio consolidato. Per ulteriori riferimenti alle cause di esonero si veda la parte relativa alle Altre informazioni.

Azioni proprie e di società controllanti

A completamento dell'informazione si precisa che ai sensi dell'art. 2428, comma 3, numeri 3) e 4) del C.c., non esistono né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti possedute dalla società anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona e che azioni o quote di società controllanti non sono state acquistate e /o alienate dalla società, nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Alla luce di quanto esposto nei punti precedenti, l'Organo amministrativo propone all'assemblea la seguente copertura della perdita d'esercizio, in base a quanto richiesto dal numero 22-septies, comma 1 dell'art. 2427 C.c. :

- rinvio all'esercizio successivo euro 323.454;
- TOTALE euro 323.454.

Nota integrativa, parte finale

Nel periodo iniziale del 2018 si è conclusa transattivamente la causa che vedeva contrapposta la società a Coop7 scarl in LCA, che rappresentava la motivazione principale che impediva la chiusura della liquidazione.

Seguendo il mandato dei soci è stato mantenuto in essere il patrimonio della società soprattutto avendo a riguardo agli elementi intangibles che ne costituiscono uno degli asset fondamentali della società e che è in buona parte detenuto dai dipendenti della stessa.

E' necessario a tal punto che tale patrimonio venga trasferito ad altro soggetto (identificato dai soci) che possa riprendere il percorso di turnaround dell'attività fieristica.

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Liquidatore
LUCA NANNINI

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il sottoscritto Nannini Luca, ai sensi dell'art. 31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.

Fiera di Genova S.p.A. in liquidazione

Sede in Genova, Piazzale Kennedy 1

Capitale Sociale 18.939.371,00 i.v.

Registro Imprese di Genova e c.f. 00540780103

VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI**DEL 19 luglio 2018**

Il giorno 19 luglio 2018 alle ore 11,10 presso il gabinetto del Sindaco di Genova si è riunita in prima ed unica convocazione l'Assemblea Ordinaria della Società, convocata con avviso del 4/07/2018 (lettera prot. SGG/630), per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

- 1. Approvazione bilancio di esercizio al 31/12/2017 e delibere conseguenti;**
- 2. Rinnovo collegio sindacale;**
- 3. Omissis;**
- 4. Omissis;**
- 5. Varie ed eventuali.**

Con il consenso unanime degli intervenuti assume la Presidenza dell'Assemblea il Liquidatore Dott. Luca Nannini, il quale constata e fa constatare che

- è presente il Collegio Sindacale nelle persone del Presidente Dott. Alberto Mangiante e del Sindaco Effettivo Dott. Adriano Bagnera mentre la Dott.ssa Elvira Grazzini ha giustificato la propria assenza;
- che sono presenti gli Azionisti:
 - Comune di Genova portatore di n° 6.661.895 azioni pari al 35,18% del capitale sociale per delega, in persona della Dott.ssa Lidia Bocca acquisita agli atti;
 - Camera di Commercio di Genova (CCIAA) portatore di n° 3.102.722 azioni pari al 16,38% del capitale sociale per delega in persona del Dott. Marco Razeto acquisita agli atti;
 - Città Metropolitana di Genova portatore di n° 3.778.291 azioni pari al 19,95% del capitale sociale per delega in persona del Dott. Stefano Anzalone acquisita agli atti;
 - FILSE S.p.A. (FILSE) portatore di n° 4.927.852 azioni pari al 26,02% del capitale sociale per delega al Dott. Ugo Ballerini acquisita agli atti

e che quindi è presente o rappresentato per delega il 97,53% del capitale sociale.

Il Presidente dichiara dunque la riunione validamente costituita ed abile a deliberare sulle materie poste dell'Ordine del Giorno.

Con il consenso unanime degli intervenuti, chiama a fungere da Segretario il Dott. Claudio Ricci, che accetta.

Il Presidente prende la parola introducendo il primo punto all'O.d.G.

1. **Approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2017 e delibere conseguenti**

Il Liquidatore inizia ricordando che il progetto di bilancio al 31 dicembre 2017 da lui predisposto è stato regolarmente depositato presso la sede sociale e trasmesso a tutti gli azionisti in data 9 luglio 2018, corredato della relazione del Collegio Sindacale pervenuta alla società nei termini di legge; copia di tutta la documentazione è stata inserita nel fascicolo messo a disposizione di tutti gli intervenuti nel corso della seduta odierna.

Il Presidente passa quindi ad illustrare il contenuto del progetto di bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 di Fiera di Genova S.p.A. in liquidazione, che chiude con una perdita di euro 323.454 rispetto ad euro 1.381.727 del 2016.

Il miglioramento del risultato è imputabile principalmente:

- Alla revisione del contratto di locazione per l'occupazione delle aree;
- Alla riduzione del costo del personale.

Oggi l'attività prosegue con 18 dipendenti (di cui uno distaccato c/o la Porto Antico S.p.A., una impiegata in attività di service rese per il Comune di Genova nell'ambito della gestione dell'imposta di soggiorno e una dipendente disabile, assente per malattia da ormai un anno), con l'impiego (i) di asset strategici tra i quali le aree in concessione demaniale fino al 2027 e le infrastrutture ivi esistenti (Tendostruttura, Spina servizi e Darsena Piccola [dal 2017 gestita in proprio dalla società]) e (ii) di numerosi marchi aziendali collegati ad eventi e manifestazioni fieristiche, nonché (iii) una partecipazione pari all'82% nella società Marina Fiera S.p.A., già titolare della concessione demaniale sulla c.d. "Nuova Darsena Nautica" fino al 30 giugno 2014 ed ora solo proprietaria dell'infrastruttura nautica in affitto alla I Saloni Nautici S.r.l.

Ritiene che la prosecuzione dell'attività con l'attuale assetto organizzativo del lavoro non consenta ulteriori significative riduzioni del costo del personale se non a scapito del buon esito e quindi della conservazione degli asset aziendali.

Inoltre, in funzione della prosecuzione dell'esercizio dei rami aziendali, permane l'obbligo di proseguire con le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria alle quali la Società, ancorché in liquidazione, è tenuta in forza di disposizioni di legge e/o disposizioni contrattuali.

Come già ampiamente illustrato in sede di bilancio al 31 dicembre 2016 ed ora anche nella bozza di bilancio al 31 dicembre 2017 che è sottoposta alla Vostra approvazione, nonostante siano venute meno le prospettive di continuazione dell'attività aziendale a seguito e per effetto della delibera di messa in liquidazione, l'esigenza di mantenimento e preservazione del valore degli asset costituenti il patrimonio sociale ha reso necessaria, dietro espressa autorizzazione dell'Assemblea, la prosecuzione e l'esercizio dei diversi rami aziendali. In presenza di tali circostanze di fatto e di diritto, in conformità alle previsioni del principio contabile OIC 5, il bilancio non poteva che essere redatto utilizzando ancora criteri di funzionamento, pur tenendo conto degli effetti della liquidazione sulla composizione del patrimonio e sul valore recuperabile delle attività.

La parola passa agli Azionisti i quali approfondiscono con il Liquidatore alcuni aspetti del bilancio con particolare riferimento alla genesi della perdita rilevata.

Prende la parola il Dott. Alberto Mangiante, Presidente del Collegio Sindacale, il quale, richiamando quanto già affermato in sede di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016, sottolinea come la società stia operando sostanzialmente come se fosse in "pieno funzionamento" non limitandosi alla ordinaria attività liquidatoria; rileva inoltre che l'operatività, come per il passato e seppur in misura ridotta, continua a generare perdite seppur consistentemente ridotte.

Riprende la parola il Dott. Luca Nannini il quale sottolinea quanto già rilevato in assemblee precedenti ossia che furono gli Azionisti a stabilire i criteri in base ai quali la liquidazione avrebbe dovuto svolgersi, determinandone le linee guida ed individuando gli atti necessari per la conservazione del valore dell'impresa in funzione del miglior realizzo. In particolare, tra le altre attività da compiere, gli Azionisti stabilirono che i Liquidatori avrebbero dovuto *"procedere alla realizzazione dei cespiti attivi della società e fra essi in particolare i rami di azienda fieristico (comprensivo delle manifestazioni di titolarità della Fiera e dei relativi marchi logo e avviamento) e di gestione delle darsena acque (ivi compresa, per l'eventualità dell'assegnazione da parte dell'Autorità Portuale di Genova, la nuova darsena) eventualmente procedendo in continuità sia pur provvisoria della gestione di detti rami ai fini del loro miglior realizzo"*.

Sulla base di tale previsione, i Liquidatori furono dunque espressamente autorizzati dall'Assemblea alla continuazione, pur in via provvisoria, dell'attività d'impresa mediante la gestione dei rami di azienda costituenti il patrimonio della Società ai fini di una valorizzazione degli stessi nell'ottica del miglior realizzo possibile.

L'attività di gestione e di esercizio dell'impresa posta in essere dagli organi della liquidazione è dunque giuridicamente fondata su una espressa autorizzazione assembleare nel rispetto ed in

conformità alle norme del codice civile.

Riprende la parola il dott. Alberto Mangiante per affermare che, ad avviso del Collegio Sindacale, si devono tenere monitorate (i) le relazioni con il Comune di Genova ponendo particolare attenzione alla gestione dei rapporti di debito/credito intercorrenti, (ii) le iniziative da porre in essere contro l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale per il recupero dei mancati ammortamenti e (iii) le iniziative poste in essere dalla società per la ricomposizione della provvista economica, a fronte di un aumento di capitale dedicato all'operazione, versata da alcuni azionisti nel 2012 per la realizzazione del "Portale di Levante".

Prende la parola il Dott. Claudio Ricci comunicando agli azionisti che il Comune di Genova ha già provveduto a versare alla società un acconto sull'ultima tranche, dovuto ad esito dell'operazione di risoluzione consensuale del contratto di locazione avvenuta nell'agosto 2016, pari ad euro 3.000.000. Inoltre, riguardo la provvista economica di cui al periodo che precede, fatta eccezione per la parte già rendicontata e spesa per le attività di progettazione della 1° versione del "Portale di Levante", comunica come la stessa sia stata ricostituita ed accantonata in apposito conto corrente. Riguardo invece, prosegue, al recupero degli investimenti effettuati nella Nuova Darsena la situazione risulta essere complessa. Sull'argomento era stato incaricato anche il prof. Andrea D'angelo dopo aver ricevuto i pareri dei Prof. Alberti e Casanova.

Il Liquidatore continua sottolineando che visto gli attesi tempi di integrazione ritiene opportuno valutare il trasferimento dei diritti connessi alla stessa a favore della Porto Antico di Genova S.p.A. Terminata la discussione, il Presidente propone quindi all'Assemblea di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 così come redatto dal Liquidatore nonché di riportare a nuovo la perdita di euro 323.454 e dichiara aperta la votazione.

L'Assemblea dei Soci, all'unanimità dei presenti, esprime parere favorevole e

delibera

- a) di approvare il Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2017;
- b) di riportare a nuovo la perdita pari ad euro 323.454.

Terminata la discussione il Presidente introduce il secondo punto all'O.d.G.

2. Rinnovo collegio sindacale

Il presidente pone all'attenzione dei Soci l'avvenuta scadenza del collegio sindacale.

Per conto dell'azionista Comune di Genova interviene la Dott.ssa Bocca, la quale propone di confermare nell'incarico l'attuale Sindaco Dott. Adriano Bagnera e di confermare i sindaci supplenti uscenti.

Per conto dell'azionista Camera di Commercio di Genova interviene il Dott. Marco Razeto

proponendo la conferma, anche nella carica di Presidente del Collegio Sindacale, del Sindaco uscente Dott. Gian Alberto Mangiante.

Per conto dell'azionista FILSE prende la parola il Dott. Ugo Ballerini il quale, ringraziando la Dott.ssa Elvira Grazzini per il lavoro svolto, propone la nomina della Dott.ssa Luisa Uberti, anche nel rispetto della normativa sulle quote di genere.

Pertanto l'Assemblea, all'unanimità dei presenti

delibera

a) di nominare componenti del Collegio Sindacale, per gli esercizi 2018, 2019 e 2020, fino alla data convocata per l'approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2020, i signori:

- Gian Alberto Mangiante, nato a Lavagna (GE) l'1/04/1961, residente in Salita San Nicola n. 13/3 – 16043 Chiavari (GE), codice fiscale MNGGLB61D01E488Q, per la carica di Sindaco Effettivo;
- Adriano Bagnera, nato a Genova il 10/04/1953, residente in Viale Francesco Gandolfi, 67/1 – 16146 Genova (GE) codice fiscale BGNDRN53D10D969W, per la carica di Sindaco Effettivo;
- Luisa Uberti, nata a Genova il 27/08/1974, residente in Via Giuseppe Casaregis n. 4/7 – 16129 Genova (GE) codice fiscale BRTLSU74M67I480G, per la carica di Sindaco Effettivo;
- Paola Capelli, nata a Genova il 15/04/1967, residente in Via Roma n. 2/22 – 16121 Genova (GE), codice fiscale CPLPLA67D55D969L, per la carica di Sindaco Supplente;
- Paolo Macchi, nato a Genova il 30/06/1968, residente in Via XX Settembre n. 42 – 16121 Genova (GE), codice fiscale MCCPLA68H30D969J, per la carica di Sindaco Supplente,

con la precisazione che, ai sensi dell'art. 21 dello Statuto Sociale, ai nominati Sindaci spetterà il compito del controllo contabile. L'Assemblea dà atto che gli elenchi delle funzioni ricoperte dai sunnominati professionisti quali Sindaci e Amministratori di altre società ed Enti dovranno essere depositati presso la Società anteriormente all'accettazione della carica.

b) di confermare l'emolumento annuale lordo dei Sindaci così nominati, in euro 6.075 (di cui euro 941 per la funzione di controllo contabile) per il Presidente ed euro 4.050 (di cui euro 627 per la funzione di controllo contabile) per ciascuno dei Sindaci Effettivi;

c) di confermare per i Sindaci un gettone di presenza di euro 90 che verrà loro riconosciuto

per la partecipazione ad ogni riunione del Collegio di Amministrazione o dell'Assemblea dei Soci, a condizione che siano continuamente presenti per almeno la metà della durata di ogni singola riunione.

Il Presidente passa al terzo punto all'ordine del giorno

3. Omissis
4. Omissis

Alle ore 12,30 essendo esaurita la trattazione dei punti posti all'Ordine del Giorno e nessun'altro avendo chiesto la parola, l'Assemblea viene sciolta.

Il Segretario
Claudio Ricci

Il Presidente
Luca Nannini

"Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio di Genova - autorizzazione n. 17119 del 16.5.2002 delle Agenzia delle entrate".

"pratica telematica presentata dal sottoscritto dottore commercialista Nannini Luca, iscritto nell'Albo della provincia di Massa Carrara al n. 256 non sussistendo nei suoi confronti provvedimenti disciplinari che ne impediscano l'esercizio della professione, quale incaricato dai legali rappresentanti della società ai sensi dell'art. 2, comma 54 della Legge 350/2003".

"Il soggetto che sottoscrive il documento tramite apposizione della firma digitale attesta che il presente documento informatico è conforme all'originale depositato presso la società".



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE

**Agli azionisti di
Fiera di Genova S.p.A. in liquidazione**

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fiera di Genova S.p.A. in liquidazione (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Fiera di Genova S.p.A. in liquidazione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che la Fiera di Genova S.p.A. in liquidazione ha conferito l'incarico per la revisione legale ad altro soggetto, diverso dalla scrivente Società di Revisione.

Responsabilità del Liquidatore

Il Liquidatore è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Il Liquidatore è responsabile per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Il Liquidatore ha utilizzato il presupposto della continuità

1



aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio, pur essendo la Società in liquidazione, come meglio specificato nella sezione *Richiami di informativa*.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del rendiconto d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Fiera di Genova S.p.A. in liquidazione;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dal Liquidatore, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte del Liquidatore del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi

2



AUDIT CONSULTING GROUP s.r.l.

acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che l'Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Richiami di informativa

Richiamiamo l'attenzione su quanto menzionato in Nota Integrativa, in particolar modo nella Premessa e nei Principi di Redazione, in merito al fatto che il bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, così come già avvenuto nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2016, è stato redatto nella prospettiva di continuità aziendale, in conformità alle previsioni contenute nel principio contabile OIC n. 5, paragrafo 2.3, utilizzando i "criteri di funzionamento" e tenendo conto degli effetti che la liquidazione della Società produce sulla composizione del suo patrimonio e sul valore recuperabile delle sue attività.

Richiamiamo inoltre l'attenzione sui criteri di valutazione delle Immobilizzazioni Materiali, che, come specificato nell'apposito paragrafo della Nota integrativa, sono state svalutate negli esercizi precedenti al fine di tenere conto delle perdite stimate per il loro mantenimento in esercizio fino alla durata del regime concessorio e per tenere conto delle significative incertezze in merito alla recuperabilità dei valori di costo, e che sono ammortizzate con coefficienti omogenei con l'esercizio precedente e coerenti con i criteri di funzionamento utilizzati nella redazione del bilancio.

Richiamiamo infine l'attenzione sul fatto che, a seguito della conclusione transattiva della causa con Coop7 SCARL in LCA avvenuta nei primi mesi del 2018, che rappresentava la motivazione principale che impediva la chiusura della liquidazione, la Società sta proseguendo il percorso di integrazione con Porto Antico di Genova S.p.A., con la quale stanno continuando le interlocuzioni.

Torino, 19 luglio 2018

Audit Consulting Group S.r.l.

Alessandra Riorda
(Socio)

3

"Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio di Genova - autorizzazione n. 17119 del 16.5.2002 delle Agenzia delle entrate".

“pratica telematica presentata dal sottoscritto dottore commercialista Nannini Luca, iscritto nell’Albo della provincia di Massa Carrara al n. 256 non sussistendo nei suoi confronti provvedimenti disciplinari che ne impediscano l’esercizio della professione, quale incaricato dai legali rappresentanti della società ai sensi dell’art. 2, comma 54 della Legge 350/2003”.

“Il soggetto che sottoscrive il documento tramite apposizione della firma digitale attesta che il presente documento informatico è conforme all’originale depositato presso la società”.

Fiera di Genova in liquidazione S.p.A.

FIERA DI GENOVA IN LIQUIDAZIONE S.p.A.

Piazzale Kennedy 1, 16129 GENOVA

Capitale sociale Euro 17.992.762.= i.v.

codice fiscale n. 00540780103

partita iva n. 00271880106

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI PER
IL BILANCIO CHIUSO ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2017 AI SENSI
DELL'ARTICOLO 2429, COMMA 2, CODICE CIVILE**

Gentilissimi Signori Azionisti,

premessa

in data 28 luglio 2015, il Collegio Sindacale è stato nominato nella seguente composizione fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017:

Gian Alberto Mangiante, Presidente,

Adriano Bagnera, membro effettivo,

Elvira Grazzini, membro effettivo.

In data 31 marzo 2016 l'Assemblea Straordinaria degli azionisti ha deliberato lo scioglimento anticipato e la messa in liquidazione della Società; la deliberazione è stata iscritta nel Registro delle Imprese di Genova in data 8 aprile 2016. Nella carica di Liquidatori sono stati

Fiera di Genova in liquidazione S.p.A.

nominati i signori: dott. Emilio Gatto e dott. Luca Nannini.

Successivamente, in data 2 agosto 2018 il dott. Emilio Gatto rassegnava le proprie dimissioni e l'assemblea dei soci confermava quale Liquidatore il solo dott. Luca Nannini.

Al Collegio Sindacale competono sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e seguenti del codice civile e sia quelle previste dall'art. 2409-bis c.c..

In modo conforme alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale emanate del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili la presente relazione unitaria è composta dalla sezione A) la "Relazione di revisione ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39" e dalla sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, cod. civ.".

A) Relazione di revisione ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39

Il progetto di bilancio riferito al periodo 2017 è stato posto a disposizione del Collegio mediante invio a mezzo mail in data 21 giugno 2018.

Il Collegio Sindacale in carica ha svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio della FIERA DI GENOVA IN LIQUIDAZIONE S.p.A., più avanti anche solo 'Fiera', al 31 dicembre 2017.

Fiera di Genova in liquidazione S.p.A.

La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete al Liquidatore della FIERA DI GENOVA IN LIQUIDAZIONE S.p.A.

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione legale. Abbiamo svolto la revisione legale in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione legale al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione legale comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione legale comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate da chi redige il bilancio, nonché la valutazione della rappresentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Fiera di Genova in liquidazione S.p.A.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

La Società chiude l'esercizio 2017 con una perdita di esercizio di Euro 323.454.= sensibilmente ridotta rispetto alla perdita del periodo 2016 – pari ad euro 1.381.727.

La differenza tra valore e costi della produzione continua a rimanere negativa in misura pari ad euro 236.417 e sul punto si osserva che:

- i ricavi delle vendite e delle prestazioni sono in linea con il precedente periodo a dimostrazione di una costante prosecuzione di attività della gestione,
- rispetto al periodo 2016 si rilevano due aspetti principali che giustificano la contrazione dell'importo relativo alla differenza tra valore e costi della produzione: 1) la riduzione del costo del personale (pur mantenendosi in operatività 18 unità di cui 3 quadri) e 2) la diminuzione dei costi per godimento di beni di terzi a seguito dei rinnovati accordi con il socio Comune di Genova.

E' necessario constatare come pur contenuta rispetto ai precedenti periodi la prolungata gestione dell'attività ha riflessi negativi sul patrimonio netto che risulta diminuito al valore di 2,9 milioni di euro.

Giudizio

Fiera di Genova in liquidazione S.p.A.

A nostro giudizio, fatto salvo quanto riportato al paragrafo Richiamo di informativa il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione per quanto noto a questo Collegio veritiera della situazione patrimoniale e finanziaria della Fiera di Genova in liquidazione spa al 31 dicembre 2017 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Richiamo di informativa

Il Collegio ritiene indispensabile richiamare l'attenzione su alcuni aspetti dei documenti posti in approvazione; in sostanza il richiamo d'informativa evidenzia alcuni aspetti contenuti nel bilancio che rivestono un'importanza tale da risultare fondamentali per la comprensione del bilancio stesso da parte degli utilizzatori.

Nella precedente Relazione predisposta con riferimento al bilancio del periodo 2016 il Collegio richiamava la mancata conclusione della fase di liquidazione ovvero dell'integrazione con la società Porto Antico spa secondo indicazioni impartite dall'assemblea dei soci nella delibera di messa in liquidazione della società.

Tale aspetto risulta esistente anche per il periodo posto in approvazione pur considerando in modo positivo la contrazione della perdita con relativa riduzione del patrimonio netto.

Anche per il 2017 il Collegio evidenzia e conferma quanto annotato nella precedente Relazione sull'effettuazione di una conduzione che non è stata quella di un'impresa in liquidazione il cui fine primario è la

Fiera di Genova in liquidazione S.p.A.

dismissione delle attività ed il pagamento delle passività esistenti.

Va rilevato come fattore positivo in tal senso che, successivamente alla chiusura del bilancio posto in approvazione, sono iniziati numerosi confronti tra le parti interessate per l'individuazione del miglior strumento operativo da attuare per giungere alla integrazione tra Fiera di Genova e Porto Antico.

Ulteriori aspetti di richiami di informativa contenuti nella precedente Relazione sono riferiti ai

rapporti ancora esistenti con il Comune di Genova per l'operazione individuata come *monetizzazione* per l'acquisizione del padiglione meglio identificato con il nome del progettista, Jean Nouvel

e

nei confronti dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale – Porto di Genova per la definizione degli indennizzi spettanti a Fiera di Genova in seguito all'incameramento di opere effettuate con risorse di Fiera di Genova e/o sue controllate su aree demaniali non più nella disponibilità della Società.

Da ultimo, il Collegio ritiene necessario che venga appostata contabilmente e mantenuta nella sua destinazione primaria la liquidità vincolata relativa ai versamenti effettuati in conto aumento capitale sociale per investimenti da parte di alcuni soci per la realizzazione del Nuovo Portale di Levante.

Fiera di Genova in liquidazione S.p.A.

Con riferimento ai documenti posti in approvazione si evidenzia che è di competenza del presente Collegio l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14, comma 2, lettera e), del decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39.

Infine, anche e soprattutto in funzione dello stato di liquidazione della Società, come avvenuto senza esito in passato il Collegio richiama il Liquidatore ad una continua ed attività aggiornata di informativa e monitoraggio economico- finanziario verso i Soci, l'organo di controllo e gli altri interessati mediante la predisposizione di documenti predisposti periodicamente per la valutazione dell'evoluzione dello stato di liquidazione.

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Il Collegio sindacale ha preso atto che il Liquidatore ha tenuto conto dell'obbligo di redazione della nota integrativa tramite l'utilizzo della cosiddetta "tassonomia XBRL", necessaria per standardizzare tale documento e renderlo disponibile al trattamento digitale: è questo, infatti, un adempimento richiesto dal Registro delle Imprese gestito dalle Camere di Commercio in esecuzione dell'art. 5, comma 4, del D.P.C.M. n. 304 del 10 dicembre 2008.

Il Collegio sindacale ha, pertanto, verificato che le variazioni apportate alla forma del bilancio e alla nota integrativa rispetto a quella adottata per i precedenti esercizi non modificano in alcun modo la sostanza del

Fiera di Genova in liquidazione S.p.A.

suo contenuto né i raffronti con i valori relativi alla chiusura dell'esercizio precedente.

Poiché il bilancio della società è redatto nella forma cosiddetta "ordinaria", è stato verificato che il Liquidatore, nel compilare la nota integrativa ha utilizzato soltanto quelle che presentavano valori diversi da zero.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 l'attività del Collegio è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Inoltre, il Collegio Sindacale scrivente ha

- vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione,
- partecipato ad Assemblee dei soci e a riunioni indette dal Liquidatore, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non ha rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale,
- acquisito dal liquidatore durante le riunioni svoltesi informazioni in

Fiera di Genova in liquidazione S.p.A.

merito all'andamento delle operazioni sociali effettuate dalla società sulle quali abbia osservazioni particolari da riferire,

- acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire,
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non risultano pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c..

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta e fermo restando quanto esposto nella presente Relazione, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Fiera di Genova in liquidazione S.p.A.

Bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, il Liquidatore, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.

I risultati della revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione A della presente relazione.

Nel periodo di tempo che è stato posto a nostra disposizione abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, che è stato messo a nostra disposizione, il quale si chiude con una perdita pari ad euro 323.454 dopo che sono stati imputati ammortamenti/svalutazioni per euro 161.950 e accantonamenti al TFR per euro 47.290 e che, raffrontato con il bilancio 2016, può essere riassunto come segue:

STATO PATRIMONIALE

		AI 31.12.2017	AI 31.12.2016
Totale Attività	€	10.960.183	12.867.534
Passività	€		9.635.130
Patrimonio netto	€	2.908.955	3.232.404
Totale passività e netto	€	10.960.183	12.867.534

Fiera di Genova in liquidazione S.p.A.

Il risultato d'esercizio trova conferma nel conto Economico riassunto come segue:

Valore della Produzione	€	3.802.666	4.133.245
Costi della Produzione	€	4.039.083	5.899.896
Differenza	€	(236.417)	(1.766.651)
Proventi e oneri finanziari	€	(57.457)	384.924
Rettifiche di valore di attività finanziarie	€	(29.580)	--
Risultato d'esercizio prima delle imposte	€	(323.454)	(1.381.727)
Imposte dell'esercizio	€	"	"
Utile (Perdita) dell'esercizio	€	(323.454)	(1.381.727)

Conclusioni

Quindi, richiamando tutte le criticità che sono state esposte nella presente Relazione e che devono essere oggetto di attento e costante monitoraggio da parte del Liquidatore, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 così come proposto dal Liquidatore della Società Fiera di

Fiera di Genova in liquidazione S.p.A.

Genova in liquidazione Spa.

Genova, 25 giugno 2018

Il Collegio Sindacale

Dott. Gian Alberto Mangiante

Dott. Adriano Bagnera

Dott.ssa Elvira Grazzini

"Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio di Genova - autorizzazione n. 17119 del 16.5.2002 delle Agenzia delle entrate".

“pratica telematica presentata dal sottoscritto dottore commercialista Nannini Luca, iscritto nell’Albo della provincia di Massa Carrara al n. 256 non sussistendo nei suoi confronti provvedimenti disciplinari che ne impediscano l’esercizio della professione, quale incaricato dai legali rappresentanti della società ai sensi dell’art. 2, comma 54 della Legge 350/2003”.

“Il soggetto che sottoscrive il documento tramite apposizione della firma digitale attesta che il presente documento informatico è conforme all’originale depositato presso la società”.